Periodico d'informazione a distribuzione gratuita anno IV #58 24/mar/19

www.dajemo.it DAJE MO'

DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MAGAZINE FONDATO DA VAIRO NULLI

CLINICA IPHONE
Terni – Via Battisti, 51
Info: 348 8848474

FAUSTO MODA
dal 1973
San Gemini (TR) – Via Fermi

EUROUFFICIO
Terni – Via Porta S. Angelo, 31

slt SPORTLAB
Terni – Via Leopardi, 14/18

LALEO
DA NOI PUOI VEDERE TUTTE LE PARTITE DELLA TERNANA E LA CHAMPIONS LEAGUE

Lillero trattoria e osteria
Terni – Via De Filis, 8

autocarrozzeria SIPACE GROUP
San Gemini (TR)
Via E. Fermi, 20

E anche Bandecchi vola via

TERNANA

05 l'avversario Pordenone

11 ternana Bandecchi: «La Ternana è in vendita»

ALTRI SPORT

14 motogp Ducati vs. resto del mondo

EVENTI

16 controcopertina Antonio Maggio diverte i ternani

E MOLTO ALTRO...

TIFOSI

Non solo il presidente Stefano Bandecchi decide di abbandonare la nave. Sono tanti i supporters rossoverdi che annunciano di voler disertare lo stadio Libero Liberati. Alcuni anche legittimamente perché dopo gli incontri che si sono susseguiti nelle settimane scorse, non erano arrivati insulti e sputi ma spiegazioni.

Chiarimenti traditi

CHE CONFUSIONE CANAGLIA

Per rappresentare il momento dei rossoverdi non c'è niente di meglio che parafrasare due canzoni, una dei Ricchi e Poveri l'altra di Albano e Romina. Una sorta di remix in salsa requiem per una squadra che nonostante le accuse di queste ultime ore non accenna ad una reazione, né vocale né tanto meno sul terreno di gioco.

Calciatori, sveglia!

il tabellino

ternana vs imolese 0-3

MARCATORI: pt 9' Gargiulo, 19' Rossetti, 45' Rossetti

TERNANA (4-3-1-2): Iannarilli; Defendi, Diakitè, Russo, Giraudo (39' pt Mazzarani); Rivas (39' pt Furlan), Paghera, Pobega (22'st Altobelli); Castiglia (8' st Vantaggiato); Frediani, Marilungo (22'st Bifulco). All: Gallo.

IMOLESE (4-3-1-2): Rossi; Sciacca (36' st Boccardi), Checchi, Carini, Fiore; Bensaja (22' st Valentini), Carraro, Gargiulo; Mosti (36' st Ranieri); Rossetti (22'st Cappelluzzo), Lanini (31' pt De Marchi). All: Dionisi.

ARBITRO: Cipriani di Empoli

NOTE: spettatori: 2.000 circa, incasso non comunicato. Ammoniti Defendi, Bensaja, Fiore per gioco falloso. Angoli 8 a 4 per la Ternana. Recupero pt 3', st 3'

sommario

2 TABELLINI
3 EDITORIALE
4 FORMAZIONI + CLASSIFICA
5 L'AVVERSARIO ›› PORDENONE
6 FOCUS TERNANA
7 IL PUNTO
8 AMARCORD ›› PAPINI
10 FERE IN RETE
11 TERNANA ›› BANDECCHI VENDE
12 TERNANA FUTSAL MASCHILE
13 SCHERMA + PALLAVOLO
14 MOTO ›› MOTOGP
15 MOTO ›› WSBK
16 LA CONTROCOPERTINA

DAJE MÒ! SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
Daje Mó Magazine
Anno IV numero 58 / 24 marzo 2019

Periodico d'informazione
a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa
Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015

Editore: Photo & Coffee srls
via Leopardi, 28 – Terni
tel. 0744.4406172 / 335.1312333

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 – Terni
redazione.dajemo@gmail.com
info@photoecoffee.it
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 10:00 del 21/3/2019

Grafica: Francesco Bellucci – Terni
fbellucci@me.com
Pubblicità: Photo & Coffee
Info: 0744.413583 / 335.1312333
info@photoecoffee.it
Stampa: Arti Grafiche Celori – Terni

Hanno collaborato:
M. Barcarotti, M. Ferretti, A. Laureti, G. Manini, R. Pagnanini, F. Marcelli

www.dajemo.it

Bandecchi spicca il volo e la Ternana rischia di trasformarsi nel Titanic

DI RICCARDO MARCELLI

Se non fosse calcio, sembrerebbe di vivere in un mondo surreale. *Chi scrive rimane sempre convinto che per sostituire una proprietà è estremamente necessario lavorare per costruire una alternativa valida prima. Senza si rischierebbe l'implosione. A chi gioverebbe? Alla città? Ai tifosi?*

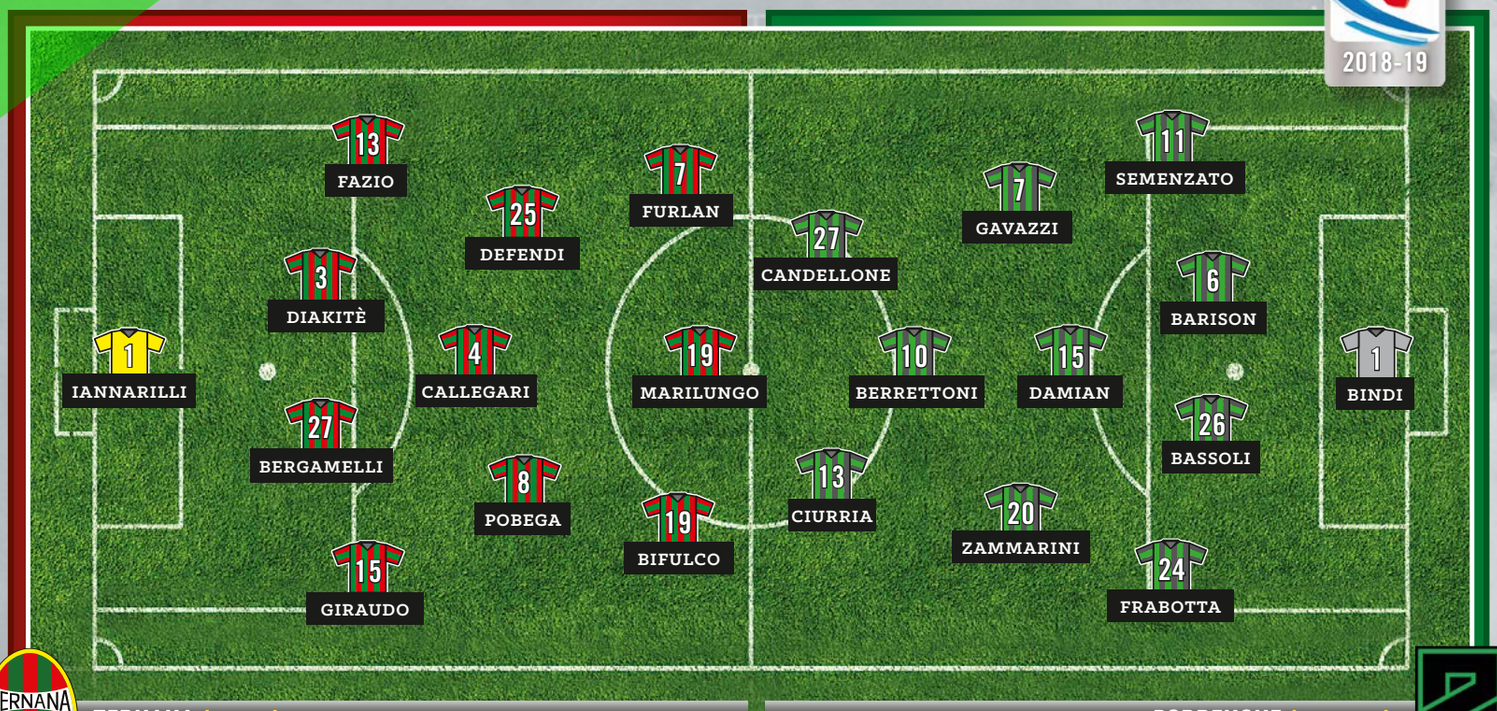
La storia recente ha visto una famiglia, quella Longarini, che rimarrà negli annali per essere la proprietà più longeva da quando la Ternana esiste. Eppure decine di persone si sono piano piano allontanate perché non condividevano le politiche societarie. C'è stata una retrocessione, ma anche una promozione. Quando arrivò il patron Stefano Bandecchi, la musica non è cambiata. E l'emorragia allo stadio e la disaffezione sono aumentate anche in virtù di una clamorosa retrocessione in C dopo aver toccato il cielo con un dito nella vittoria sul derby col Perugia. La voglia di riscatto prima e la storia del ripescaggio poi, hanno condizionato positivamente l'inizio della stagione fino al momento in cui la Società ha cominciato a perdere i punti di riferimento. Tre allenatori, due direttori sportivi, due presidenti, non sono bastati a fare chiarezza e a dare tranquillità all'ambiente. Come mai?

Chi scrive ricorda anche i recenti tornei di serie D e l'entusiasmo ce ne era davvero poco, anche in considerazione dei risultati non proprio positivi, tanto che il ritorno in serie C2 coincise con un ripescaggio.

Cosa fare? Primo pensare ognuno per il proprio ruolo a gestire la situazione per mantenere la serie C. Poi, chi può, lavorare per una eventuale cessione, sempre che Bandecchi confermi di voler lasciare. Altrimenti col presidente che spicca il volo, la Ternana rischia di trasformarsi nel Titanic e tutti, in maniera proporzionale, sarebbero i responsabili.

Caffè 2000
RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT
WESTERN UNION WU INVIA E RICEVI DENARO QUI
ROMA 1927 · INTER 1908 · TERNANA 1925
PARTNER UFFICIALE
CAFFÈ
TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465

le probabili formazioni



TERNANA (4-3-3)

Allenatore: Fabio GALLO

PORDENONE (4-3-1-2)

Allenatore: Attilio TESSER

le cifre del girone B

TURNO PRECEDENTE (31ª)

Pordenone – Monza	1 : 1
FeralpiSalò – Sambenedettese	1 : 1
Giana Erminio – Gubbio	4 : 0
L.R. Vicenza – Triestina	0 : 2
Rimini – Ravenna	0 : 1
Teramo – Virtus Verona	1 : 2
Ternana – Imolese	**0 : 3**
Vis Pesaro – Südtirol	0 : 1
Renate – AlbinoLeffe	0 : 1

TURNO ODIERNO (32ª)

Fermana – Vis Pesaro	24.03. 14:30
Gubbio – Renate	
Südtirol – L.R. Vicenza	
AJ Fano – FeralpiSalò	24.03. 16:30
Giana Erminio – Teramo	
Imolese – Monza	
Ravenna – AlbinoLeffe	
Ternana – Pordenone	
Triestina – Sambenedettese	
Virtus Verona – Rimini	

PROSSIMO TURNO (33ª)

AlbinoLeffe – Fermana	31.03. 16:30
Imolese – Triestina	
L.R. Vicenza – Ternana	
Monza – Gubbio	
Pordenone – Südtirol	
Renate – Teramo	
Rimini – AJ Fano	
Sambenedettese – Virtus Verona	
FeralpiSalò – G.Erminio	31.03. 20:30
Vis Pesaro – Ravenna	

MARCATORI

Candellone L.	PORDENONE	11
Caracciolo A.	FERALPI SALÒ	11
Granoche P.	TRIESTINA	11
Lanini E.	IMOLESE	11
Perna F.	GIANA ERMINIO	11
Giacomelli S.	VICENZA	10
Nocciolini M.	RAVENNA	10
Marilungo G.	TERNANA	9
De Marchi M.	IMOLESE	9
Scarsella F.	FERALPI SALÒ	9

CLASSIFICA DOPO LA 31ª GIORNATA

		PARTITE												GOL						RIGORI	
		TOTALE				CASA				FUORI					TOT.		CASA		FUORI		A FAVORE	CONTRO
	PUNTI	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	DIFF.RETI	F	S	F	S	F	S		
PORDENONE	62	31	17	11	3	16	9	4	3	15	8	7	0	-2	44	26	20	13	24	13	2	3
TRIESTINA (-1)	54	31	15	10	6	16	9	5	2	15	6	5	4	-7	45	26	26	10	19	16	6	3
FERALPISALÒ	51	31	14	9	8	15	7	6	2	16	7	3	6	-9	41	31	18	11	23	20	4	7
IMOLESE	50	31	12	14	5	15	7	8	0	16	5	6	5	-8	39	24	22	8	17	16	1	5
SÜDTIROL	49	31	12	13	6	15	6	6	3	16	6	7	3	-9	37	23	19	11	18	12	5	1
MONZA	48	31	12	12	7	16	8	5	3	15	4	7	4	-11	31	27	20	15	11	12	3	3
RAVENNA	48	31	13	9	9	15	7	4	4	16	6	5	5	-11	34	32	17	13	17	19	4	5
FERMANA	43	30	12	7	11	15	8	3	4	15	4	4	7	-14	18	22	13	7	5	15	2	4
LR VICENZA	40	31	9	13	9	16	4	8	4	15	5	5	5	-16	34	32	18	18	16	14	4	2
SAMBENEDETTESE	40	31	8	16	7	16	7	6	3	15	1	10	4	-15	27	28	17	14	10	14	3	2
TERNANA	35	31	8	11	12	16	5	5	6	15	3	6	6	-20	35	36	18	19	17	17	2	5
VIS PESARO	35	31	8	11	12	16	3	7	6	15	5	4	6	-20	24	25	12	13	12	12	1	3
TERAMO	34	31	8	10	13	16	5	5	6	15	3	5	7	-21	29	36	17	18	12	18	3	1
GUBBIO	34	31	7	13	11	15	4	9	2	16	3	4	9	-19	26	36	13	9	13	27	3	2
GIANA ERMINIO	33	31	6	15	10	15	3	8	4	16	3	7	6	-19	31	39	17	16	14	23	5	2
ALBINOLEFFE	32	31	6	14	11	15	4	4	7	16	2	10	4	-20	23	28	14	17	9	11	5	4
RENATE	32	31	7	11	13	16	3	5	8	15	4	6	5	-22	20	28	8	14	12	14	1	3
RIMINI	32	31	7	11	13	16	6	8	2	15	1	3	11	-22	24	36	18	13	6	23	5	4
VIRTUS VERONA	32	31	9	5	17	15	6	0	9	16	3	5	8	-23	29	43	17	23	12	20	5	5
FANO	29	30	6	11	13	14	3	7	4	16	3	4	9	-21	14	27	7	12	7	15	1	1

Il Pordenone di Tesser
vuole proseguire la marcia per la B

DI GIGI MANINI

Attilio Tesser

La Ternana affronta nella 32esima giornata del campionato di Lega Pro 2018-2019, girone B, il lanciatissimo **Pordenone** di mister Tesser, primo in classifica con 8 punti di vantaggio sulla Triestina, seconda, a 11 sulla Feralpi Salò, terza, a sole 7 giornate dalla fine. I neroverdi friulani sono reduci dal pareggio interno con il Monza dell'ultimo giornata, dopo aver trionfato nel turno precedente nello scontro diretto di Trieste, ed hanno la necessità di cogliere il risultato pieno al Liberati per continuare la loro corsa solitaria in testa alla classifica, ma troveranno una Ternana sprofondata nel girone di ritorno in una terribile crisi di gioco e di risultati che l'hanno condotta ai margini della zona pericolosa, e che quindi non potrà permettersi di perdere l'ennesima sfida casalinga e dovrà giocare con il coltello tra i denti per ottenere almeno un punto in questo importantissimo scontro, che alla vigilia del campionato doveva essere uno sfida diretta per la promozione in serie B.

La società neroverde, guidata ormai da molte stagioni dal presidente Lovisa, lotta per vincere il campionato di Lega Pro da almeno quattro o cinque campionati e, quest'anno, che sembrerebbe poter essere la stagione buona, ha scelto per la panchina **Attilio Tesser**, indimenticato ex tecnico rossoverde in serie B nel 2013-2014 e nel 2014-2015, ex anche di Triestina, Avellino e Cremonese l'anno scorso, e soprattutto, per molte stagioni, del Novara, squadra che ha condotto in una splendida cavalcata dalla serie C alla serie A in soli 2 campionati.

Il tecnico di Montebelluna, che, come dicevamo, ha lasciato un ottimo ricordo a Terni per la splendida salvezza del 2014 e soprattutto per la sua competenza, signorilità ed attaccamento alla maglia, e per il grande feeling che seppe costruire con la tifoseria rossoverde, schiera tradizionalmente la sua squadra con un classico **4-3-1-2**, con la difesa a 4 ed un trequartista dietro le 2 punte, e questo sarà probabilmente il modulo adottato anche al Liberati dai neroverdi.

In porta dovrebbe giocare **Bindi**, ex Crotone, Catanzaro e Padova, arrivato a Pordenone in estate proveniente proprio dalla società biancoscudata. In difesa a destra dovrebbe giocare **Semenzato**, ex Bassano Virtus e Catania, oppure **Florio**, ex Ascoli, mentre a sinistra dovrebbe giocare il giovane terzino classe 99 **Frabotta**, arrivato in prestito a gennaio dal Bologna, nel cui settore giovanile è cresciuto, vista la squalifica di **De Agostini**, ex Prato, figlio d'arte del grande Gigi terzino sinistro per lunghi anni della nazionale italiana, ormai alla quarta stagione al Pordenone, anche lui mancino come il padre, uno dei giocatori più importanti della squadra neroverde. I due centrali dovrebbero essere **Barison**, ex Bassano Virtus, difensore molto alto e forte fisicamente, e **Bassoli**, ex Sudtirol, alla seconda stagione a Pordenone, anche lui molto alto e forte di testa.

A centrocampo i 3 potrebbero essere a destra **Gavazzi**, ex rossoverde anche lui, nel 2013-2014 e 2014-2015, insieme a mister Tesser, ex anche di Vicenza, Samp ed Avellino, arrivato in estate insieme al tecnico friulano di cui è un fedelissimo, centrocampista dal rendimento sempre efficace e costante, dotato di buona gamba, capace di coprire tutti i ruoli del centrocampo, generoso ed inesauribile, anche veloce in progressione, temibile anche nel tiro da fuori, al centro invece, al posto dello squalificato **Burrai**, ex rossoverde nel 2009 al tempo dei Montemari, dovrebbe giocare **Damian**, prodotto del settore giovanile del Chievo, ed a sinistra **Zammarini**, ex Mantova e Pisa, arrivato a gennaio in prestito proprio dal Pisa, mentre **Bombagi**, una fugace comparsa in maglia rossoverde l'anno scorso con Pochesci, con una sola presenza in campionato e la cessione al Pordenone a gennaio, dovrebbe partire dalla panchina.

Il trequartista sarà **Berrettoni**, esperta mezza punta classe '81, cresciuto nel settore giovanile della Lazio, ex anche di Perugia, Bassano Virtus, Verona ed Ascoli, alla quarta stagione a Pordenone, fantasista di grande talento, un po' in là con gli anni, e non più brillantissimo, ma ancora temibile sia come assistman che in zona gol, dotato di grande carisma in campo e di grande tecnica individuale, ed anche di un ottimo tiro da fuori. I due attaccanti dovrebbero essere **Candellone**, anche lui ex rossoverde, per la precisione in prestito dal Torino per i primi 6 mesi fino a gennaio nella scorsa sfortunata stagione della Ternana, arrivato a Pordenone sempre in prestito dal Torino in estate, attaccante mancino molto forte fisicamente, temibile in acrobazia, deludente l'anno scorso in rossoverde e invece grande protagonista in questa stagione con il Pordenone, già 11 reti finora, e **Ciurria**, ex Spezia, alla seconda stagione in maglia neroverde, seconda punta tecnica, rapida e fantasiosa, anche se non è da escludere l'impiego, al posto di uno dei due, di **Magnaghi**, prodotto del settore giovanile dell'Atalanta, ex tra le altre di Venezia e Taranto, alla seconda stagione a Pordenone, classica prima punta non mobilissima, ma potente fisicamente e molto forte di testa.

Gallo tra chiarimenti e rivoluzione

DOPO LA SCONFITTA CON L'IMOLESE IL TECNICO SI ASPETTA UNA REAZIONE

"IO parlo per me: **Fabio Gallo si vergogna di aver assistito a una partita di questo tipo**": queste le dure e terribili parole dette dall'allenatore della Ternana al termine dell'altrettanto terribile partita contro l'Imolese. Frasi che danno una fotografia dell'amarezza e della delusione con cui Gallo convive da giorni ormai, da quando la Ternana che lui aveva visto e definito pronta e reattiva lo ha riportato ad una realtà peggiore di quanto immaginato anche nelle teste dei più pessimisti. "**È stato uno schiaffo pesante** – ammette non senza mostrare rabbia e delusione – **non mi aspettavo una prestazione di questo tipo, la vergogna è grande e la sento addosso. Non possiamo andare avanti in questo modo, dobbiamo ammettere che abbiamo fatto cagare, che un approccio di questo tipo è stato una vergogna**". Già, la Ternana vista in campo domenica scorsa e, più in generale, per buona parte del girone di ritorno non è stata certo quella che ci si aspettava, quella che aveva fatto sperare ad inizio stagione, tanto che anche i tifosi hanno perso le parole. Proprio come le ha perse Gallo, che ammette che il silenzio adesso è la scelta migliore. "**Possiamo solo prenderci le nostre responsabilità e stare zitti**", ha detto in conferenza stampa, senza dichiarazioni, senza sbandierare soluzioni o magici ritrovati. E Fabio Gallo non è uno che pretende di avere la risposta ai problemi nel cilindro, lo ha sempre detto, sin dal primo giorno che è arrivato a Terni, anche se probabilmente non pensava che la situazione potesse farsi tanto difficile da gestire. E soprattutto non avrebbe pensato di ritrovarsi in piena lotta per la salvezza con una società in vendita, senza certezze per il futuro ma con tanti, tantissimi punti interrogativi di fronte a sé.

Un momento di scoramento, dunque, quello vissuto da Gallo nel post-partita, un momento di buio pesto rappresentato anche dal comportamento di alcuni giocatori in campo per il riscaldamento, poco concentrati e col bisogno che l'allenatore facesse il cane da guardia. Un momento però che a detta dello stesso Gallo ha prodotto riflessioni, ha portato a pensieri, tanto da portarlo a parlare coi tifosi che contestavano la squadra al primo allenamento settimanale, ad esporsi per dire che no, nessuno è più intoccabile. "**Vi posso assicurare** – ha detto martedì pomeriggio a chi chiedeva i nomi di chi non dà il massimo – **che chi non merita è già fuori, lo capirete perché non giocheranno più. Io non permetterò che qualcuno possa sabotare la Ternana**".

Poche parole ma ben precise, chiare e pesanti, l'ultimo tentativo di salvare una squadra in crisi profonda, l'ultimo tentativo di ridarle una dignità che tutti quelli che seguono le Fere si meriterebbero di ritrovare, per non vergognarsi più.

E SE BASTASSE SOLO UNA VITTORIA?

» DI SICURO LA SQUADRA È OBBLIGATA A PROVARCI

E se bastasse solo una vittoria, domenica contro il Pordenone per scacciare tutta la negatività accumulatasi sulla Ternana nelle ultime settimane? Domanda credo quanto mai lecita soprattutto se si pensa che il patron Stefano Bandecchi ha deciso di mettere in vendita la società per colpa di uno sputo che afferma aver ricevuto durante un acceso confronto con i tifosi della Curva Est al termine di Ternana-Imolese, probabilmente la peggior partita della squadra sotto la gestione Unicusano. **È bastato poco (sebbene il gesto di per se è inaccettabile) per far saltare il banco, per convincere il numero uno di Unicusano a rimangiarsi le promesse fatte alla città nei mesi scorsi e ribadite anche mercoledì nell'incontro con il Sindaco.** Promesse che andavano da una squadra che avrebbe voluto vedere prima o poi di nuovo vincente e in B fino ad arrivare a quella che forse sta a cuore a tutta la città: l'acquisto dello stadio Liberati. **È bastato dunque uno sputo, casuale o cercato (su questo si sono venute a creare due scuole di pensiero nelle scorse ore) per mettere tutto in discussione e spingere Bandecchi a rivedere in toto i suoi piani.** Magari una vittoria, la prima in questo funesto 2019 e per di più contro la capolista potrebbe ribaltare la situazione ancora una volta. Di sicuro la squadra è obbligata a provarci. Non tanto per vedere se Bandecchi tornerà sui suoi passi ma per assolvere all'ultimo ed unico compito che la società gli ha affidato: **la permanenza nel campionato di Lega Pro**. Oggi come chiesto anche dal vice presidente della Ternana Paolo Tagliavento nel corso della conferenza stampa di mercoledì serve pensare tutti quanti alla "salvezza che è l'obiettivo fondamentale". D'altronde la garanzia di disputare anche l'anno prossimo il campionato di Serie C consentirà alla Ternana di avere un valore di mercato ben diverso da quello che avrebbe se sciaguratamente dovesse ritrovarsi nei dilettanti. Ipotesi questa alla quale nessuno vuole pensare ma con la quale la classifica ci obbliga a fare i conti. Purtroppo la classifica dei rossoverdi è sempre più a rischio, le partite diminuiscono sempre di più e di punti a casa Defendi e compagni ne stanno portando troppi pochi. **Gallo ha urlato e tanto in settimana durante gli allenamenti, così come i tifosi hanno sfogato la frustrazione per una stagione che sta precipitando contro di lui, il ds Leone e la squadra.** Probabilmente è stata la peggiore settimana della storia recente della Ternana. Ma ancora c'è la partita per ribaltare tutto. Sperare non costa nulla.

autocarrozzeria SIPACE GROUP

San Gemini (TR)
via E. Fermi, 20
tel. 0744 241761
fax 0744 244517
info@sipacegroup.com
www.sipacegroup.com

«A Terni grazie ad Omero Andreani»

Romeo Papini si racconta tra l'esordio a Reggio Calabria e il gol al Bologna

Il millennio si aprì con la gestione del presidente Luigi Agarini a cui seguì quella del patron Edoardo Longarini. È proprio a cavallo di queste due realtà che arriva a vestire la maglia della Ternana un giovane calciatore che ha lasciato un ottimo ricordo nella memoria dei tifosi per il suo modo di stare in campo, caratterizzato da piedi buoni e dai suoi "quattro polmoni". Il suo nome è **Romeo Papini**.

Papini nasce a Roma il 21 marzo 1983 e cresce nelle giovanili della società romana del Tor di Quinto, nel ruolo di centrocampista. Arriva in rossoverde quindi giovanissimo, nell'estate del 1999, con la prospettiva di andare a far parte del settore giovanile, che in quegli anni stava avendo uno sviluppo determinante, e di arrivare successivamente in prima squadra. Fu proprio al suo terzo anno in rossoverde che fece l'esordio in prima squadra, con Mister Tobia, ma quella rimase la sua unica apparizione in campo con le Fere. Dopo due stagioni con la maglia rossoverde della prima squadra, Papini viene mandato in prestito, a "farsi le ossa" in serie C, a Legnano prima e a Pavia poi, quindi farà ritorno alla Ternana, nella stagione probabilmente più disgraziata, quella della retrocessione in serie C1. Poi ancora un trasferimento in prestito, questa volta al Pescara in serie B, e successivamente di nuovo un ritorno in maglia rossoverde, a combattere sui campi della serie C.

Rimarrà per due stagioni per poi lasciare per sempre la maglia delle "Fere" e proseguire una lunga carriera tra serie B e C, che lo porterà a vestire maglie prestigiose, come quelle di Grosseto, Spezia, Lecce e Pistoiese. Oggi Papini è ancora in attività e in questa stagione veste la maglia dello Spoleto in Eccellenza Regionale.

Come e dove ha iniziato a dare calci ad un pallone?

Ero un bambino tranquillo, con una famiglia nella quale c'era una grande passione per il calcio e che mi è stata quindi trasmessa. Ho iniziato nella strada con gli amici: a quei tempi sicuramente la migliore scuola possibile. Poi ho iniziato a giocare nella squadra del mio paese, Rignano Flaminio, e quindi sono andato nella società dilettantistica del Tor di Quinto, prima di arrivare a vestire la maglia rossoverde.

Formazione 2005-2006

Arriva alla Ternana nell'estate del 1999, acquistato appunto dalla formazione dilettantistica del Tor di Quinto.

Sono arrivato a Terni grazie ad Omero Andreani, dopo un provino che avevo fatto e dove evidentemente mi ero fatto notare.

Ricorda il suo esordio in rossoverde (Reggina-Ternana 2-0, il 23-12-2001), con Mister Tobia in panchina: subentrò a D'Aversa.

L'esordio lo ricordo come fosse ora! E come potrei dimenticare quelle 20 mila persone sugli spalti dello stadio "Granillo" che incitavano la propria squadra? Un'atmosfera incredibile per un ragazzo di appena 18 anni.

L'anno successivo, con Mister Beretta, lei farà parte della rosa della squadra ma non riuscirà mai a scendere in campo. Poi verrà mandato in prestito prima al Legnano, in C2, poi al Pavia, in C1.

Fui molto contento di andare a fare esperienza, perché effettivamente era quello che mi serviva in quel momento.

Soprattutto la stagione di Pavia fu meravigliosa, e mi servì veramente ai fini dell'esperienza, anche se purtroppo perdemmo la finale playoff per la B a Mantova.

Nell'estate del 2005 fa ritorno in casacca rossoverde per essere finalmente titolare quasi costantemente.

Fu una stagione veramente difficile per la squadra e la delusione per la retrocessione fu grandissima, sia per noi calciatori che per tutto l'ambiente rossoverde. Personalmente però, devo dire che giocai una discreta stagione e, anche in questo caso, mi servì molto come esperienza di crescita personale.

In quel campionato lei realizza il suo primo goal in maglia rossoverde (Ternana-Bologna 1-1, il 23-04-2006).

Il gol al Bologna di Pagliuca fu per me una grandissima soddisfazione. Peccato solo che la partita finì in pareggio e quindi il goal non servì per portare a casa i tre punti, come avremmo voluto.

Nella stagione successiva lei rimarrà in serie B trasferendosi con la formula del prestito al Pescara. Al termine di quel campionato ancora un

San Valentino sporting club – innamorati del benessere

CONVENZIONE CON ASSOCIATI AL CENTRO COORDINAMENTO TERNANA CLUB
SCONTO 15%

ritorno in rossoverde.
Decisi di tornare a Terni, anche se avevo una richiesta molto pressante del Padova. Mi volevano a tutti i costi ma io decisi di tornare a vestire la casacca rossoverde.
Tecnico di quella Ternana era Giorgini. Che tipo di allenatore era per il calciatore Papini?
Giorgini era un allenatore molto alla mano, con il quale era facile andarci d'accordo. Di lui ricordo il suo simpatico dialetto abruzzese, che a volte gli permetteva di sdrammatizzare i momenti difficili. Credo che avesse anche delle buone idee di gioco.
In quella stagione lei realizza anche il suo secondo goal in maglia rossoverde (Ternana-Paganese 2-1, il 30-03-2008).
A prescindere della soddisfazione personale, quel gol con la Paganese fu importantissimo in quel momento della stagione per la squadra, dato che ci permise di uscire dalla zona pericolosa dei play-out.
Campionato 2008-09, si inizia con Mister Giorgini, sostituito all'undicesima giornata da Baldassarri.
Quella stagione fu particolarmente difficile anche se la squadra, secondo me, era ottima. Purtroppo il clima intorno alla Società era ai minimi termini ed ogni minimo problema influiva sulla serenità della squadra.
Riuscimmo alla fine a salvare la faccia ma secondo me potevamo fare molto meglio quell'anno.
Dopo quella sofferta stagione lei lascia definitivamente la Ternana per tornare in serie B, questa volta con il Grosseto. Immagino che ci fu soddisfazione da parte sua.
In quel momento, tornare in serie B era quello che più desideravo. Venivo da due anni di C in cui, a livello personale, avevo dato molto e quindi fu un opportunità che sinceramente decisi di prendere al volo.
Nella sua militanza con la Ternana lei ha avuto due proprietari: Agarini prima e Longarini poi. Quali le differenze tra le due gestioni?
Devo affermare che entrambe le famiglie hanno investito molto nella gestione societaria della Ternana, e in nessuno dei due casi ci hanno fatto mai mancare niente. Personalmente non posso lamentarmi assolutamente di nulla. Per quanto riguarda poi gli aspetti organizzativi della Società, posso dire tranquillamente, avendo giocato anche in molte altre squadre, che la Ternana è da sempre una vera e propria isola felice.

23/12/2001, Reggina-Ternana 2-0

Quale è il ricordo più bello della sua esperienza in casacca rossoverde? Ed il più brutto?
Il ricordo più bello è senza ombra di dubbio l'esordio in serie B e in prima squadra con questa maglia. Invece di ricordi brutti onestamente non ne ho perché, a prescindere dai risultati del campo, il fatto di giocare nella prima squadra di una città dopo aver fatto tanto settore giovanile l'ho sempre considerato come un qualcosa di speciale.
Nei suoi anni con la maglia delle Fere, quale è stato l'avversario più "rognoso" che ha avuto, quello che le ha creato veramente dei grattacapi in campo? E perché?
Ricordo con piacere le sfide contro Fabio Gatti nei derby col Perugia al tempo della primavera. Le ricordo soprattutto perché abbiamo quasi sempre vinto noi, però era sempre difficile giocare contro di lui.
Che rapporto ha oggi Papini con Terni e con la tifoseria rossoverde?
Terni è una città a misura d'uomo, dove si vive molto bene, e mi piace frequentare il centro, cosa che faccio abitualmente.
Per quanto riguarda la Ternana sono sempre rimasto un tifoso delle Fere e quando posso cerco di vedere le partite in internet, o comunque vado a vedere subito il risultato.
Spero con tutto il cuore che la Ternana possa risalire subito nella categoria che più appartiene alla città ed ai suoi tifosi.

(intervista realizzata nel'Agosto 2018)

*Visitate il sito **www.memorierossoverdi.it:** filmati d'epoca, foto, articoli, poesie, collezioni di figurine, biglietti, gadgets, ecc. sulla Ternana.*

La carriera di Papini in rossoverde

1999/2001: GIOVANILI	
2001-2002 (PRIMAVERA E SERIE B)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 1 / GOL: 0	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 0 / GOL: 0	
2002-2003 (SERIE B)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 0 / GOL: 0	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 0 / GOL: 0	
2005-2006 (SERIE B)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 28 / GOL: 1	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 2 / GOL: 0	
2007-2008 (SERIE C1)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 25 / GOL: 1	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 2 / GOL: 0	
2008-2009 (SERIE C1)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 30 / GOL: 0	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 2 / GOL: 0	

Ora però basta! Così è umiliante

"Al peggio non c'è mai fine", recita un proverbio. "È il peggior giorno della mia vita" "È il giorno peggiore della tua vita finora", si legge invece sui meme. Insomma cambiano le generazioni ma il concetto non cambia: **più in basso di così si può solo scavare. Oppure si può solo retrocedere.**
Pensate ancora sia una battuta? Pensate ancora che Bandecchi sia prudente? Qui non si tratta di capire chi ha colpa, di chi è la responsabilità, perché le cose non funzionano.
Qui qualcuno ci deve spiegare come mai sta succedendo tutto questo. Abbiamo finito le spiegazioni, sinceramente. Razionalmente non c'è nessun motivo per cui questa squadra non possa vincere. Non c'è nessuna spiegazione per cui qualsiasi avversario faccia contro di noi la figura dell'Ajax contro il Real. O se preferite della Juve contro l'Atletico Madrid. Senza avere i nuovi fenomeni del calcio europeo o il Re della Champions come avversari.
Ora sinceramente basta. Dal profondo del cuore, perché la delusione è atroce. Le braccia sono cadute da tempo. La rassegnazione si è impossessata di noi. Questa squadra ha cambiato allenatori, direttori, presidenti. Ha cambiato sistemi di gioco, avversari, interpreti. Ha cambiato giocatori (in parte). Ha cambiato sede di allenamento. E' andata in ritiro e poi è tornata a Terni. Ha anche provato la scaramanzia con l'orsacchiotto in panchina. Ma non è cambiato nulla. Nulla. La Ternana non vince dal 27 dicembre, prende gol come se piovesse. Non riesce ad avere più una reazione. Probabilmente è la peggiore squadra della serie C, di sicuro del suo girone, in questi ultimi 3 mesi. Altro che vittoria del campionato.
Qui non c'è una spiegazione tecnica. Non c'è una spiegazione tattica. Non è una questione di organizzazione aziendale o di giocatori. **Qui c'è da fare soltanto una cosa: essere uomini.** Avere la dignità di non continuare ad umiliarsi e contemporaneamente umiliare una tifoseria (e una città, sebbene allo stadio non vada più nessuno). Spesso gli ultras chiedono di giocare per la maglia. Oppure fanno togliere la maglia perché (secondo loro) i giocatori non sono degni di indossarla. È un modo di dire, un'usanza (peraltro neanche troppo civile) nel mondo del calcio. Ma cerchiamo di farla nostra, proviamo a fare un appello. Da delusi e arrabbiati, ma di sicuro non offensivi: chi non se la sente lasci la squadra. Veramente. Non credo che Bandecchi, avendo già speso 10 milioni di euro, sia disperato se debba pagare lo stipendio fino a fine stagione e regalare il cartellino. Chi se la sente però dimostri in campo che non è un giocatore da dilettanti: perché nei dilettanti rischiamo di finire. E non è uno scherzo.
Oggi non vale neanche la pena di commentare la gara: c'è stato un evidente passo indietro rispetto al passato. E sia ben chiaro che non è colpa di Gallo. Condizione fisica, scelte tattiche, aggiustamenti in corsa. Non può essere tutto sbagliato. Tutto e sempre sbagliato.
Ora tutti hanno la soluzione in tasca. Tutti sanno cosa sarebbe giusto fare e cosa è stato sbagliato. Tutti si propongono perché peggio di così non può andare. E invece si va. Chiunque sia arrivato non è riuscito ad invertire il trend, da nessun punto di vista.
Non conta più il colpo di tacco, la giocata. Il curriculum è carta straccia. Conta solo la voglia, la rabbia, l'orgoglio. Conta non voler sparire nel giro di due anni.

NIENTE SEMAFORI SOLO STOP PER LA TERNANA

Basta! Sono finiti i semafori della Ternana, sono finiti i punti da cui ripartire e le situazioni da evitare: non c'è più gioco di luci e ombre per questa squadra, ci sono soltanto tanti e fastidiosi stop.
Non ce la facciamo più a trovare spunti positivi nelle sconfitte, tante, troppe, non riusciamo più ad analizzare gli errori commessi per provare a trovare una possibile soluzione, non ce la facciamo più perchè non ha senso, non serve a nulla. Non è disfattismo, è lucida analisi della realtà dei fatti, terribili per altro: la Ternana è in caduta libera, precipita verso la serie D e nessuno, neppure noi, sa spiegare (o provare a spiegare) come mai. Non ha senso parlare di aspetti tecnici, fisici, mentali, perchè ormai sono finite anche le giustificazioni, è finita l'illusione playoff, potrebbe essere finito tutto. La giornata di domenica è stata umiliante sotto tutti i punti di vista: stadio vuoto, squadra scesa in campo fisicamente ma mai veramente in partita, senza carattere e senza trasmettere mai una emozione, tifosi esasperati che arrivano a compiere gesti sicuramente sbagliati ma dettati dalla frustrazione, le parole di Bandecchi che tre giorni dopo aver detto di voler rimanere

mette le chiavi della società sul tavolo. **Un vortice infinito da cui si esce solo in due modi: mettendoci le palle** (e non solo quelle per giocare) **oppure rimettendoci le ossa** (metaforicamente parlando, ovviamente). Ora è tempo di scegliere, ammesso che si sia ancora in tempo.

L'ArcaVerde
TERNI - ITALY
Terni, Voc. La Selva – tel. 0744 303773
www.larcaverde.com

salefino caffè
salefinoRistocafe'
Wine Cocktail bar
Ristorante Pizzeria
una nuova filosofia di locale
Terni – Via del Centenario, 23 – 0744 306620
Francesco Salefino Ristocafe

Lillero
trattoria e osteria
Cucina popolare
Prodotti del territorio
Aperto pranzo e cena
Terni – Via De Filis, 8
339 5914140 – lillero@hotmail.it

BANDECCHI: «LA TERNANA È IN VENDITA»

La squadra della Ternana da oggi è in vendita. Evidentemente non siamo riusciti a interpretare niente di buono sul campo e non siamo riusciti nemmeno a instaurare un buon rapporto con la tifoseria dato che oggi tre tifosi mi hanno sputato e gran parte della tifoseria desidera che io abbandoni Terni. Siccome la squadra è costosa per chi vorrà acquistarla, noi metteremo i soldi fino a fine stagione e garantiremo per contratti sospesi. Paolo Tagliavento parlerà con chi presenterà le offerte e poi lasceremo la gestione del cambio della società all'avvocato Massimo Proietti e Paolo Tagliavento. Per quanto mi riguarda continuerò a seguire la squadra durante le partite in casa fino alla fine del campionato a meno che la transizione non avvenga prima. Resta inteso che questo passaggio è per tentare di dare ossigeno alla squadra e non ci sarà disimpegno perché l'obiettivo rimane quello di salvare la classifica.

VERSO IL BARATRO MA CON I COMPLIMENTI DELLA COVISOC

Il presidente tramite il portavoce Gianluca Fabi: "Non tutti i tifosi sono uguali"

"***Sono ovviamente un imprenditore che mantiene i suoi impegni e finché non ci sarà qualcuno che porterà avanti questo progetto io rispetterò questi impegni***": Stefano Bandecchi è tornato a parlare, seppure ancora una volta. Lo ha fatto con un messaggio letto da Gianluca Fabi, responsabile della comunicazione di Unicusano in occasione della conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche Paolo Tagliavento vice presidente della Ternana e Massimo Proietti, l'avvocato incaricato da Bandecchi di curare la vendita della società.

Il numero uno rossoverde questa volta inizia con un distinguo "***ci tengo a precisare che non sono certamente arrabbiato con i cittadini ternani e so che i tifosi non sono tutti cosi. Ringrazio le istituzioni e in particolar modo tutti quei tifosi e cittadini che in queste ore mi hanno fatto giungere il loro supporto e la loro solidarietà***" prima di spiegare cosa ha provato domenica sera dopo la partita: "***ma io sono un uomo normale, con atteggiamenti normali, la mia normalità continua a essere un tratto distintivo anche della mia crescita imprenditoriale. Credo sia quindi comprensibile capire che beccarmi degli sputi, rappresenta per una persona come me, la stessa cosa che se qualcuno mi sparasse addosso, siamo a un livello che va fuori da qualsiasi limite naturale. Questo non riguarda solo il tifo più caldo, dai filmati si può vedere che i primi insulti, molto pesanti nei confronti della mia persona, sono partiti dalle tribune dietro le panchine, non credo che tutto questo, dopo quello che ho dato, io debba continuare a sopportarlo***".

Bandecchi fa intendere di essere stanco del mondo del calcio: "***La guerra l'ho già fatta, ho già dato. Voglio avere un rapporto sereno con lo sport. Il calcio è uno sport che dovrebbe basarsi su altri principi, non certo quello che ho visto, ed è per questo che mi sento fuori dal calcio. Non era prevedibile per me che accadesse questo, non me lo aspettavo, io ne sono rimasto colpito ancora una volta perché la mia umiltà, la mia serenità e il mio rivolgermi a tutti è stato evidentemente travisato. Ora mi si sento fuori dal calcio perché è il mondo del calcio che ha litigato con Bandecchi non viceversa, perché forse chi si occupa di calcio appartiene a un altro mondo che non è il mio, e forse proprio per questo dovrò occuparmi di altre cose***".

In merito alla cessione la conferenza stampa nella sede della Ternana ha offerto ben poco. Il vice presidente Tagliavento ha ricordato che ora c'è da pensare soltanto "***al raggiungimento della salvezza che rappresenta l'obiettivo fondamentale***" mentre l'avvocato Proietti non ha risposto alle domande più specifiche legate alla vendita del club come ad esempio qual è il valore dalla Ternana: "***Sono aspetti strettamente tecnici. Non è né il luogo né il momento per discuterne. Costituiranno base di trattativa***". Una cosa però è certa: "***Le offerte quando arriveranno e saranno concrete ne daremo notizia***" ha rassicurato il legale così come Tagliavento ha fugato ogni dubbio su eventuali ritardi nei pagamenti di stipendi ed altro: "***È tutto pagato al centesimo. Posso inoltre dirvi che recentemente abbiamo avuto la visita degli ispettori della Covisoc che ci hanno fatto i complimenti***".

Futsal maschile la Ternana che vince

La società promossa in serie C con largo anticipo

ET voilà, la coppia è servita. **La Ternana Futsal maschile dopo la Coppa umbra, conquista la promozione in serie C.** Lo fa con quattro giornate di anticipo, al cospetto di un campionato impegnativo ma nel quale la società si è presentata molto organizzate ed agguerrita.
Il progetto ad inizio stagione era ambizioso. Così la promozione in serie C della Ternana calcio a cinque, conferma la bontà della tradizione locale sia in campo maschile che femminile.

Il progetto, come si ricorderà, acque la scorsa estate mettendo insieme alcuni amici come **Federico Pellegrini**, **Simone Capotosti** e **Michele Carpinelli** uomini che in passato fecero la storia del Clt che sotto l'egida del presidente **Luca Palombi** e del Direttore generale **Lorenzo Filippetti**, hanno allestito un organico competitivo sia sotto il profilo tecnico che societario, ricevendo l'affiliazione della Ternana. La C è arrivata la scorsa settimana quando al PalaDiVittorio la Ternana si è aggiudicata il match contro la Monterubiagliese per 10 a 1. Una partita giocata con il cuore in gola perché durante la gara il capitano **Simone Capotosti** è stato informato del decesso del padre. In gol sono andati **Introppico**, autore di una cinquina, **Pellegrini, Bruschi, Piantoni, Bartolini e Persichetti**.
Organigramma societario – Presidente: Luca Palombi, Vice presidente: Rocco Barbanera, Direttore Generale: Lorenzo Filippetti, Segretario: Marco Santi, Tesoriere: Simone Ribeca, consiglieri: Michele Carpinelli e Federico Pellegrini.

Rosa giocatori – Portieri: Michele Carpinelli, Alessandro Canestrini, Federico Galletti; Ultimo: Riccardo Costantini, Simone Capotosti; pivot, Augusto Introppico, Daniele Tenca, Simone Manetti, Andrea Caromani; Laterali: Edoardo Gubbiotti, Saverio Picotti, Micael Pazzaglia, Filippo Persichetti, Filippo Bonelli, Marco Piantoni.
Staff tecnico: Allenatore: Federico Pellegrini, Allenatore in seconda: Lamberto Gentili, Dirigente accompagnatore: Riccardo Mancinelli, Medico sociale: Roberto Grillo.

DAJE MÓ!
SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
MAGAZINE FONDATO DA VAIRO NULLI
PER LA TUA PUBBLICITÀ
0744.4406172
335.1312333
info@photoecoffee.it

EUROUFFICIO
NEGOZI PER L'UFFICIO
CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate
Via Porta Sant'Angelo, 31 0744 401795
Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo) 0744 081246
Via Cesare Battisti, 46 0744 403306
terni2srl@libero.it

LIPPARONI autoservice
ASSISTENZA UFFICIALE
FIAT FIAT PROFESSIONAL NISSAN SUZUKI
E PLURIMARCHE
• Tagliando base a partire da € 129,99 valido per tutte le marche.
• Promozione gomme invernali e batterie.
Terni – Via degli Artigiani, 9-11/A – Tel. 0744 813170 – Fax 0744 807742 – E-mail: autofficinalipparoni@libero.it – www.lipparoni.it

ALESSIO FOCONI NON SI FERMA PIÙ

È tornato leader del Campionato del mondo di fioretto

Alessio Foconi non si ferma più. **Lo schermidore ternano si è classificato terzo al Grand Prix FIE di fioretto maschile di Anaheim, negli Stati Uniti.** A pochi chilometri da Hollywood, la performance da "Oscar" l'ha offerta il giovane jesino Tommaso Marini (classe 2000) fresco del titolo europeo Under 20 che ha conquistato il suo primo podio in carriera in Coppa del Mondo grazie a una prova eccellente, "macchiata" solo dalla sconfitta in finale contro il francese **Julien Mertine** col punteggio di 15-11, ma in cui "brillano" i successi ottenuti contro i grandi interpreti del fioretto mondiale: dall'azzurro olimpionico di Rio2016, **Daniele Garozzo**, sconfitto 15-14 nel turno dei 32, all'esperto transalpino **Erwan Le Pechoux**, fermato sul 15-13 agli ottavi, proseguendo poi col beniamino di casa, l'argento olimpico statunitense **Alexander Massialas**, battuto 15-9 dal marchigiano, sino alla semifinale contro il campione del Mondo in carica, **Alessio Foconi**, superato col punteggio di 15-9. Gara strana in cui tutti i big sono apparsi sottotono.

ph. www.federscherma.it

Il percorso di Foconi era cominciato nel tabellone dei 64 contro l'austriaco **Ettelt** battuto 15-4. Poi è servita l'ultima decisiva stoccata per avere ragione dell'americano **Tourette** 15-14 nel tabellone dei 32. Il francese **Lefort** nel tabellone dei 16 è stato superato con il punteggio di 15-13. Netto il successo nei quarti di finale contro l'altro azzurro **Aspromonte** (15-2) prima di capitolare in semifinale con **Tommaso Marini**, il più giovane della comitiva azzurra.

Per il campione del Circolo Scherma Terni si tratta comunque del quarto podio in sei gare di Coppa del Mondo che gli permette di tornare in testa al ranking di Coppa del Mondo con 230 punti davanti a Richard Kruse (203) e Race Imboden (200).

pallavolo

Il Clt in semifinale

BATTE PERUGIA E TROVA CITTÀ DI CASTELLO

È semifinale. **Il Clt Terni conquista la semifinale dei playoff per la serie B del campionato regionale di pallavolo. Sabato si gioca a Città di Castello.**

Gara tre, quella decisiva, si gioca al PalaItis. Vincono gli aziendali 3 a 1 con la **Iacact Perugia** che, pur vendendo cara la pelle, non è riuscita ad arginare la formazione ternana. Primi due parziali dominati dai locali del Clt, con una difesa ben organizzata ed un muro che toccava praticamente ogni attacco degli ospiti perugini, con tutti gli attaccanti praticamente inarrestabili; il 25/21 – 25/17 certificano il 2 a 0. All'inizio del terzo set gli ospiti scappano via, approfittando di un inizio troppo morbido della squadra di **coach Fammelume**. Una reazione del Clt consente di pareggiare la partita a 21, ma nel finale sono più bravi i ragazzi di coach Palomba a giocare bene i palloni decisivi. Quarto parziale con la Iacact che sembra poter confermare la supremazia del set precedente, ma a quel punto c'è stata una reazione di orgoglio del Clt che ha consentito ai ternani prima di pareggiare il punteggio a 20 e poi di allungare sul 24-21, per chiudere infine 25 a 22 la gara e la serie dei Quarti di Finale, guadagnandosi l'accesso alle Semifinali che cominceranno sabato prossimo in casa del Città di Castello.

L'auspicio è che, una volta assaggiato il clima dei playoff e scampato il pericolo eliminazione, **capitan Campana e compagni**, possano giocare più liberi e meno contratti, senza quelle paure che hanno messo in pericolo la qualificazione. Da segnalare tra gli ospiti la prestazione convincente di Urbani, autore di 21 punti, mentre nelle fila del Clt **tutti gli attaccanti in doppia cifra nel punteggio con Campana top score a quota 25**.

ph. www.circololavoratoriterni.it

DI ROBERTO PAGNANINI

DUCATI VS. RESTO DEL MONDO

Una partita difficile da giocare e forse da vincere

Tiene ancora banco la situazione Ducati legata all'aerodinamica montata sulla sua GP19, moto portata in gara da **Andrea Dovizioso** e dal nostro **Danilo Petrucci.** Il risultato sportivo del Qatar, primo posto per il forlivese e sesto per il ternano, è lungi dall'essere ancora omologato e su questo pesa la decisione che dovrà prendere la FMI a cui è stata demandata la responsabilità dopo una serie di reclami e contro reclami. Honda, Suzuki, Aprilia e KTM si sono detti certi che l'oggetto del contendere, il cucchiaio pensato e montato dalla Ducati a protezione del pneumatico posteriore, vada contro il regolamento ed è da qui che è nata tutta la querelle che ne consegue. Da una parte c'è **Gigi Dall'Igna** che sostiene che il regolamento, o le sue linee guida, permette senza ombra di dubbio di utilizzare uno spoiler che abbia come obiettivo quello di deviare i flussi d'aria evitando cosi che detriti, acqua e quant'altro, vedano a contatto con la gomma, garantendone inoltre un raffreddamento migliore; dall'altra i costruttori, ad eccezione della Yamaha che per ora si è tenuta fuori, che sostengono che quel deflettore, quello spoiler o chiamatelo come volete, genera una deportanza agendo cosi come un'ala vietata dal regolamento appunto. Il limite è molto sottile e se come diceva qualcuno "A pensar male si fa peccato ma spesso ci si indovina", è ipotizzabile che in Ducati potevano anche sapere che i vantaggi in frenata e non soltanto ci sarebbero stati ma, non essendo questo il loro obiettivo, e comunque sono in grado di provare che la gomme si scalda meno, si sentono tranquilli e sereni. Il problema però non soltanto sembra, ma è molto più grande. Si, perché coinvolge direttamente **Danny Aldrige**, Direttore Tecnico della MotoGp ed il sottile equilibrio che sempre ha ricondotto tutte le diatribe all'interno del MSMA, l'organizzazione che racchiude i costruttori impegnati nel mondiale. Lo stesso Aldrige, dopo il GP di Valencia dello scorso anno, aveva dichiarato che una soluzione molto simile presentata dalla Yamaha poteva essere usata soltanto per garantire più sicurezza in caso di bagnato. Detto questo comunque, è la prima volta che si arriva ad un reclamo cioè, è la prima volta che le regole vengono contestate e non concordate o per lo meno, si cerca di approfittarne, più o meno, in deroga ad un gentleman agreement non scritto ma accettato da tutti. Ma giusto per far chiarezza, Oriol Puigdemont, giornalista spagnolo che scrive tra l'altro per **motorsport.com**, ha chiesto a **Toni Coquerella, coordinatore degli ingegneri Ferrari nel biennio 2015 e 2016 in F1**, cosa pensasse sull'argomento dato che, è fuor di dubbio, i problemi legati all'aerodinamica lì sono molto più sviluppati. *"È chiaro che lo spoiler della Ducati genera carico aerodinamico. Ma è normale, ogni parte esposta della moto lo fa. In questo caso potrebbe aiutare a ridurre il drag della moto. Si deve inoltre tener conto del fatto che l'effetto che genera influenza direttamente il posteriore. Essendo ancorato al forcellone, il flusso d'aria non deve passare attraverso altri elementi della moto. Il problema è che, in base a come è scritto il regolamento, è come aprire un vaso di Pandora, perché potrebbe non esserci un modo esplicito per proibirlo".* Capito il problema? Non soltanto Coquerella ma anche un ingegnere Mc Laren la pensa nello stesso modo: *"Ovviamente quel dispositivo genera carico aerodinamico. Probabilmente meno rispetto alle altre appendici della carena, ma ovviamente genera del carico aerodinamico".* Nello moto l'impatto aerodinamico è inferiore rispetto alle auto e quindi la stessa FMI non è abituata a trattare con questo tipo di situazioni e adesso si è creato un buco normativo che potrebbe dare vantaggi a qualcuno a scapito di altri. Guarda caso, la scorsa estate la GP Commission aveva approvato una modifica, con il solo voto contrario della Ducati, per ridurre gli investimenti delle squadre sull'aerodinamica perché se non ben gestita, quest'ultima potrebbe dare vita ad una escalation impressionante dei costi in quel settore. Il fatto che il cucchiaio ancorato al forcellone non sia riconosciuto dal regolamento come elemento riconducibile a questo, ha generato un enorme confusione e la Ducati è stata bravissima a gettarsi in quel limbo regolamentare, certa che quel sistema funziona con il bagnato ma anche in situazioni di asciutto e quindi, secondo la Casa bolognese, si può utilizzare senza andare contro le regole. Ma c'è di più: anche se il campionato è lunghissimo, trovarsi a +25 sul rivale principale dopo un GP come quello del Qatar, un po' la bestia nera di Marquez, non è un fattore da sottovalutare. Insomma, una battaglia tutta da combattere e che, in ogni caso, non lascerà feriti e prigionieri sul campo. Un tutti contro tutti che potrebbe smentire tutti iniziando proprio da chi, le regole dovrebbe farle rispettare. Per il momento comunque l'unica certezza è che, se la sentenza non dovesse arrivare prima del GP d'Argentina, Dall'Igna continuerà ad utilizzare il cucchiaio sulle sue Ducati perché ne lui, né tanto meno la *rossa su due ruote* si lasceranno intimidire da reclami e minacce. L'unica nota stonata in questo duello rusticano? Il fatto che tutti giochino con la pelle degli altri mentre i piloti sono gli unici che in pista, alette non alette, cucchiai o forchette, la pelle la rischiano veramente.

DI ROBERTO PAGNANINI

WSBK: PER MARCO MELANDRI E LA GRT C'È TANTO DA LAVORARE

LA DUCATI CON BAUTISTA SEMBRA CORRERE UN MONDIALE A SE

Sei su sei! Alvaro Bautista e la Ducati non avrebbero potuto conquistare un punto in più di quelli messi palio nelle prime due tappe del mondiale WSBK. Bottino pieno in Australia cosi come in Thailandia, una marcia trionfale, al momento, difficile da arginare. Un onda d'urto capace di fiaccare qualsiasi ottimismo in vista del proseguo del campionato anche se, con l'arrivo di circuito più corti e guidati, forse qualcosa potrebbe cambiare. Il campionato del mondo dedicato alle derivate di serie rischia seriamente di diventare quasi un monologo e, per di più monotono oltre che una lotta aperta soltanto per il secondo posto. Dietro allo spagnolo chi tenta qualche resistenza è Jonathan Rea, campione del mondo in carica, che sino ad ora ha collezionato cinque secondi posti incluso quello nella Superpole Race dell'ultimo appuntamento di Buriram. In classifica generale, dietro di lui troviamo le Yamaha ufficiali di Alex Lowes e Michael Van der Mark poi quella di Marco Melandri, punta del GRT Racing Team, struttura ternana debuttante nella massima serie. Dopo le soddisfazioni vissute in Australia dove il podio in Gara1aveva fatto per un po' dimenticare il non troppo entusiasmante precampionato, l'ultimo GP sembra però aver riportato la situazione in un ambito più terreno, perché il doppio sesto/settimo posto conquistati dal ravennate e dal compagno di squadra Sandro Cortese, non cancellano le difficoltà riscontrate in pista. E' verissimo che, vista la situazione, non sono certamente risultati da buttare ma di lavoro da fare ce ne è tanto. Le parole confortanti di **Andrea Dosoli**, Yamaha Motor Europe Road Racing Manager, cozzano infatti non poco con le sensazioni provate in pista da Marco Melandri. "*È stato un altro fine settimana positivo per noi* – ha dichiarato il manager della Casa di Iwata -. *Dopo quello che abbiamo visto a Phillip Island, qui in Tailandia abbiamo confermato che il pacchetto Yamaha R1 è competitivo su una pista diversa e in condizioni climatiche estremamente diverse. Abbiamo avuto le quattro R1 nelle prime sette posizioni in ognuna delle tre gare qui in Tailandia, quindi anche le nostre operazioni in pista stanno funzionando a un buon livello*". Gestire però una R1 come fosse un toro meccanico ad oltre 300 kmh, forse non è la miglior maniera di rendere grazia al concetto e se è pur vero che le Yamaha, ad esclusione di Rea in sella alla Kawasaki, sono le uniche moto capaci di lottare per la parte alta della classifica, vedere guidare **Marco Melandri** è sembrato un ritorno al passato quando tra le mani aveva la Ducati dello scorso anno che, certamente, non è quella che guida oggi Bautista. Un "*Ho avuto gli stessi problemi lamentati anno scorso con la Ducati. So benissimo che sono due moto completamente diverse, eppure avevo l'identica difficoltà.*" lascia poco spazio alle interpretazioni. "*Non è stimolante partire sapendo cosa dovrai affrontare* – ha proseguito Melandri nel dopo gara -. *Ho provato un assetto diverso per stabilizzare la moto ma abbiamo perso guidabilità, in troppe curve la moto era molto lunga e non riuscivo a farla girare. Speriamo di ripartire da zero in Europa, questo è stato un week end da cancellare.*" La speranza, come dicevamo prima, è legata all'arrivo in Europa ed anche quello di trovare piste più corte e guidate ma Aragon, dove si correrà il prossimo 7 aprile, non è certo ancora il massimo per pensare a qualcosa di differente. "*Sono convinto che non avremo problemi di stabilità. Yamaha sta lavorando, serve tempo. Io ho dato indicazioni chiare sulle mie esigenze, io credo di sapere cosa mi serve per migliorare. Non mi aspetto un risultato diverso, c'è un sacco di dritto…*" Assen, Imola, Laguna Seca, lì forse si potrà vedere qualche progresso.

Antonio Maggio diverte i ternani

APPREZZATA PERFORMANCE DELL'ARTISTA PER VISIONINMUSICA

Quando a sorpresa sale sul palco del Gazzoli **Peppe Stefanelli**, il pubblico che assiste al concerto di **Antonio Maggio** è già bello caldo. Uno dei più grandi percussionisti italiani, conosciuto ai più la partecipazione a *Ballando con le stelle*, è seduto in prima fila. Residente a Perugia, ha deciso di partecipare all'esibizione di Antonio Maggio, collega nella Nazionale cantanti. Peppe Stefanelli ha il merito di schiacciare il tasto rewind della memoria degli spettatori, allorquando decide di ricordare i suoi inizi artistici proprio a Terni. Già perché tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta in città era attiva la *Danny Rose*, una società che si occupava di produzione e management artistico. Tra gli altri curò la produzione discografica e l'attività concertistica di artisti come *Avion Travel, Mario Venuti, Chet Bake* e naturalmente *I Ladri di biciclette*, di cui Peppe Stefanelli faceva parte: «Nonostante mi fossi trasferito a Perugia – ricorda Peppe Stefanelli– venni chiamato per un'audizione e fui scelto per entrare a far parte del gruppo. A Terni grazie a gente come **Franco Porchetti**, c'era un bel fermento. Ricordo ancora di aver partecipato ad uno spettacolo per la promozione in serie A della Ternana. Venimmo accolti alla grande».

Erano anni particolari. Il primo concerto della band fu al parco di Cardeto ospitato durante un Festival dell'Avanti. Già perché erano gli anni in cui i partiti si dividevano i parchi. I socialisti utilizzavano Cardeto, i comunisti La Passeggiata, la Dc preferiva i paesi limitrofi.

Antonio Maggio, prima di vincere il Festival Sanremo giovani, si era aggiudicato precedentemente la Prima edizione di X-Factor con gli **Aram Quartet**.